DELIBERA N. 58/12/CSP
ORDINANZA INGIUNZIONE ALLA SOCIETÀ PROMOSAT
S.R.L. (EMITTENTE PER LA RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA
SATELLITARE AB CHANNEL) PER LA VIOLAZIONE DELL' ART. 5 TER,
COMMI 1 E 3, DELIBERA N. 538/01/CSP E SUCCESSIVE MODIFICHE ED
INTEGRAZIONI

L'AUTORITA'

NELLA riunione della Commissione per i servizi e i prodotti del 29 marzo 2012;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *"Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997, supplemento ordinario n. 154/L;

VISTA la legge 24 novembre 1981, n. 689, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 30 novembre 1981, n. 329;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, pubblicato nel supplemento ordinario n. 150 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - del 7 settembre 2005, n. 208 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera n. 538/01/CSP del 26 luglio 2001, recante *"Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 183 dell' 8 agosto 2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la delibera n. 136/06/CONS, recante *"Regolamento in materia di procedure sanzionatorie"*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 marzo 2006, n. 76 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'atto della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali di questa Autorità – cont. n. 89/11/DICAM/PROC. 2340/ZD - datato 6 settembre 2011 e notificato in data 15 settembre 2011 alla società Promosat S.r.l. esercente l'emittente televisiva satellitare AB Channel che contesta la violazione della disposizione contenuta nell'art. 5 ter, commi 1 e 3, della delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni; in particolare, sulla predetta emittente televisiva, in data 22 luglio 2011, dalle ore 10.03. circa alle ore 10.55 circa per, poi, riprendere alle ore 11.02. circa sino alle ore 11.57 circa, è stata trasmessa una televendita di servizi relativi a pronostici concernenti il gioco del lotto; in particolare, nel corso della predetta televendita sullo schermo compaiono in sovrapposizione le numerazioni telefoniche a valore aggiunto "899.31.33.80 da tutti i telefoni", "899.31.33.79 da tutti i telefoni", "899.10.65.43 da

tutti i telefoni” e “899.10.65.44 da tutti i telefoni” che il conduttore della televendita stessa induce ad utilizzare – ad es. alle ore 10.22.46 circa, alle ore 10.40.57 circa e alle ore 10.52.55 circa – e, poi, affermando “cento linee a disposizione...”; sullo schermo compaiono alcune scritte, come “non si garantisce la vincita, giocata con prudenza”, “chiamata veloce solo 2,50 X tutti”, “Il Lotto di Romeo Torti”, “Vinti a colpo gli ambi 3-16 Naz 22-75 MI !!”, “Il nuovo ambo diabolico” e “la diretta con Romeo Torti”, nonché due super scorrevoli nella parte bassa dello schermo televisivo che riportano i seguenti testi: “servizio di previsioni per il gioco del lotto, offerto da Romeo Torti riservato a maggiorenni e intestatari dell’utenza telefonica, con le nostre previsioni non si garantisce nessuna vincita, si consiglia quindi di mantenere il distacco critico, costi del servizio: i codici che iniziano con 899.31.xx.xx costo..... ” e “servizio di previsioni per il gioco del lotto, offerto da Romeo Torti riservato a maggiorenni e intestatari dell’utenza telefonica, si consiglia quindi di mantenere il distacco critico, costi del servizio: i codici che iniziano con 899.10.xx.xx costo..... si ricorda inoltre che l’utente può chiedere la disabilitazione verso i numeri a valore aggiunto, con le nostre previsioni non si garantisce nessuna vincita”; il conduttore del programma televisivo, nel fornire le previsioni del gioco del lotto, mostra, anche, gli scontrini relativi alle giocate delle previsioni del lotto;

RILEVATO che la società Promosat S.r.l. ha esperito l’accesso agli atti del procedimento sanzionatorio in data 28 settembre 2011;

RILEVATO che la società Promosat S.r.l., con memoria difensiva datata 3 novembre 2011 (prot. n. 0060419) e pervenuta in data 4 novembre 2011, ha eccepito che;

- a) il programma televisivo oggetto di contestazione è stato trasmesso nella fascia oraria 10.00 – 12.00, a differenza di quanto stabilisce l’art. 2, comma 2 del Codice di Autoregolamentazione Media e Minori che fa espresso riferimento alla fascia oraria protetta 16.00 – 19.00;
- b) “il piano editoriale generalistaè sempre stato la famiglia in senso stretto del termine in ragione della sua programmazione” e l’emittente televisiva AB Channel “non ha alcun interesse con il cliente....intestatario dei codici 899”; l’emittente televisiva AB Channel ha sospeso la trasmissione dei programmi di televendita in questione, a fronte di altre emittenti televisive che trasmettono programmi di televendita in violazione delle disposizioni normative vigenti in materia;
- c) infine, sotto il profilo formale, la segnalazione, “oltre a non indicareil nome del canale, l’orario e il tipo di trasmissione” è pregiudicata “nel suo valore persino dall’accertante, il quale si firma con omissis”;

RILEVATO che la società Promosat S.r.l., in sede di audizione convocata per il giorno 24 novembre 2011, nel ribadire quanto eccepito, sotto il profilo sostanziale, con la memoria difensiva sopra riportata, ha insistito per l’archiviazione del procedimento sanzionatorio in esame;

RILEVATO che la Commissione per i servizi e i prodotti di questa Autorità, nella riunione del 25 gennaio 2012, ha prorogato di sessanta giorni, ai sensi dell'art. 10, comma 3, delibera n. 136/06/CONS e successive modifiche ed integrazioni, il termine di adozione del provvedimento conclusivo del procedimento sanzionatorio in esame, al fine di consentire di accertare se la programmazione televisiva oggetto di contestazione fosse stata correttamente classificata come televendita;

RILEVATO che la Guardia di Finanza Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria, con relazione (prot. n. 0006834) pervenuta in data 13 febbraio 2012, nel classificare la predetta programmazione televisiva come televendita, ha confermato la violazione dell'art. 5 ter, commi 1 e 3, delibera n. 538/01/CSP da parte della società Promosat S.r.l. esercente l'emittente televisiva satellitare AB Channel;

RITENUTO che quanto eccepito dalla società Promosat S.r.l. con la memoria difensiva sopra riportata e in sede di audizione non possa essere accolto, in quanto;

- la violazione contestata investe le disposizioni normative contenute nei commi 1 e 3 dell'art. 5 ter, delibera n. 538/01/CSP, dal momento che la programmazione televisiva oggetto dell'atto di contestazione è stata trasmessa dalle ore 10.03 circa alle ore 10.55 circa per, poi, riprendere alle ore 11.02 circa sino alle ore 11.57 circa e non nel corso della c.d. fascia oraria protetta 16.00 – 19.00 contemplata dal Codice di Autoregolamentazione TV e Minori; tra l'altro, la parte menziona impropriamente l'art. 2, comma 2 del predetto Codice che, sotto il titolo “*LA TELEVISIONE PER TUTTI (7.00 - 22.30)*”, nel disciplinare una diversa fattispecie normativa, prevede “*nella consapevolezza della particolare attenzione da riservare al pubblico dei minori durante tutta la programmazione giornaliera e tenendo conto che in particolare nella fascia oraria dalle ore 19.00 alle ore 22.30 il pubblico dei minori all'ascolto, pur numeroso, è presumibile sia comunque supportato dalla presenza di un adulto*” l'impegno delle imprese televisive a “*dare esauriente e preventiva informazione – nell'attività di informazione sulla propria programmazione effettuata, oltre che sulle proprie reti, ad esempio a mezzo stampa, televideo, Internet – relativamente ai programmi dedicati ai minori e sull'intera programmazione, segnalando in particolare i programmi adatti ad una fruizione familiare congiunta e quelli invece adatti ad una visione per un pubblico più adulto, nonché a rispettare in modo più rigoroso possibile gli orari della programmazione*” e ad “*adottare sistemi di segnalazione dei programmi di chiara evidenza visiva in relazione alla maggiore o minore adeguatezza della visione degli stessi da parte del pubblico dei minori all'inizio di ciascun blocco di trasmissione, con particolare riferimento ai programmi trasmessi in prima serata....*”; il riferimento alla c.d. fascia protetta 16.00 – 19.00 è contenuto, in realtà, nell'art. 3 e nell'art. 4 dello stesso Codice che introducono le diverse fattispecie normative, quali “*La televisione per i minori (16.00-19.00)*” e “*La Pubblicità*”;
- il programma televisivo contestato alla società Promosat S.r.l. è classificabile come televendita, ossia come offerta diretta al pubblico attraverso il mezzo televisivo allo scopo di fornire, dietro pagamento, servizi legati al gioco del lotto, utilizzando, tra l'altro, numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo; gli inviti a

chiamare in diretta le numerazioni mostrate in sovrapposizione al fine di acquistare i pronostici elaborati dagli esperti contengono già tutti gli elementi per individuare un'offerta al pubblico che, a norma dell'art. 1336 c.c., vale come proposta quando contiene gli estremi essenziali del contratto alla cui conclusione è diretta. Tali inviti, infatti, indicano la causa (la compravendita del servizio), l'oggetto (il pronostico del lotto e relativo prezzo) e la forma (la digitazione dei numeri sulla tastiera telefonica) del contratto stipulando, sicché all'utente non resta che manifestare la sua accettazione della proposta contrattuale così formulata per aversi l'accordo delle parti. Il fatto che l'informazione relativa al gioco del lotto venga ottenuta dopo aver digitato i tasti per la selezione del servizio è proprio la conferma del fatto che è sufficiente la selezione numerica per giungere al perfezionamento del contratto, a fronte della permanenza dell'offerta da parte dell'operatore che ai sensi del medesimo art. 1336 c.c., permane fino ad eventuale revoca della proposta; tale considerazione è avvalorata dall'esito dei controlli richiesti dalla Direzione Servizi Media, già Direzione contenuti audiovisivi e multimediali, alla Guardia di Finanza Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e per l'Editoria che, con la relazione (prot. n. 00006834) pervenuta in data 13 febbraio 2012, ha ricondotto la programmazione televisiva contestata alla categoria della televendita;

- riguardo al punto c) di cui sopra, la segnalazione presenta fatti sufficientemente circostanziati ed elementi tali da consentire l'individuazione del soggetto che si è reso responsabile dei fatti oggetto della denuncia e, al contempo, espone i fatti stessi in modo chiaramente riconducibile alle disposizioni normative di settore; inoltre, la società Promosat S.r.l., nell'affermare che la segnalazione è pregiudicata *“nel suo valore persino dall'accertante, il quale si firma con omissis”*, si riferisce, in realtà, alla copia della denuncia presentata a questa Autorità dal Comitato di applicazione Codice di autoregolamentazione media e minori (prot. n. 0040510), in data 1 agosto 2011 rilasciata in sede di accesso agli atti; al riguardo, si osserva che la denuncia stessa ed i relativi allegati sono risultati parzialmente accessibili mediante l'apposizione dei relativi *omissis*, in particolar modo, presenti sulla copia dell'apposito modulo di segnalazione dell'infrazione allegato alla denuncia (prot. n. 0040510) di cui sopra con particolare riferimento al nominativo del soggetto privato segnalante e alla denominazione di altre emittenti televisive segnalate, ossia con riferimento a dati personali atti a riconoscere una persona fisica o una società (nome, cognome, indirizzo, ecc.) in forza del principio secondo cui in tema di bilanciamento tra il diritto di accesso ai documenti amministrativi e il diritto alla tutela della riservatezza dei dati personali in questione le esigenze di tutela della riservatezza del firmatario di una segnalazione debbano essere garantite mediante la mascheratura del relativo nominativo e di tutti i dati personali (luogo e data di nascita, nonché indirizzo), al fine di evitare che l'immediata comunicazione del nominativo in questione possa riflettersi negativamente sullo sviluppo dell'istruttoria, vertendosi nell'ambito di un procedimento ancora in corso presso l'Autorità e, quindi, non essendosi formato alcun provvedimento nei confronti del quale configurare la cura o la difesa dei propri interessi giuridici; tra l'altro, con la presentazione della memoria difensiva sopra menzionata, nonché con la presenza

della società Promosat S.r.l. in sede di audizione è evidente che non si è assolutamente impedito alla società stessa, ai fini difensivi, di conoscere e di comprendere, in punto di fatto e in punto di diritto, il quadro complessivo della fattispecie contestata. In conclusione, alla luce dei fatti e degli atti esposti, si è correttamente opposto la limitazione del diritto di accesso alla conoscenza del nominativo e dei dati personali del soggetto firmatario del predetto modulo e delle denominazioni di altre emittenti televisive in sede di accesso agli atti nel corso del procedimento sanzionatorio in esame, non ravvisandosi ragioni particolari perché il diritto alla riservatezza dei terzi dovesse soccombere rispetto a quello che, allo stato del procedimento sanzionatorio stesso, apparirebbe non una esigenza difensiva ma un mero interesse di fatto alla conoscenza dei dati celati;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1 della succitata delibera n. 538/01/CSP e successive modificazioni e integrazioni, nel corso della trasmissione dei programmi televendita di servizi concernenti i pronostici del gioco del lotto *“è vietato mostrare in sovrapposizione o comunque indurre ad utilizzare numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione specifica, o numerazioni telefoniche che, a loro volta, inducano all'utilizzazione di numerazioni per servizi a sovrapprezzo, anche a tariffazione specifica”*;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 3 della succitata delibera n. 538/01/CSP e successive modificazioni e integrazioni, *“le trasmissioni di cui al comma 1 non possono essere trasmesse nelle fasce orarie tra le ore 7:00 e le ore 23:00”*;

RILEVATO che l'emittente in questione ha in effetti trasmesso un programma di televendita di servizi relativi a pronostici del gioco del lotto con la sovrapposizione di numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo in fascia oraria non consentita e con induzione ad utilizzare le numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo;

RITENUTO che il comportamento dell'emittente televisiva satellitare AB Channel integra la violazione dell'art. 5 ter, commi 1 e 3 della delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTA, pertanto, la sussistenza dei presupposti per l'applicazione della sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 10.329,00 (diecimilatrecentoventinove/00) a euro 258.228,00 (duecentocinquantomiladuecento ventotto/00), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177;

RITENUTO di dover determinare la sanzione per la singola violazione rilevata nella misura del minimo edittale pari ad euro 10.329,00 (diecimilatrecentoventinove/00) al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto, in relazione ai criteri di cui all'articolo 11 della legge 689/81, in quanto:

- con riferimento *alla gravità della violazione*:

la gravità del comportamento posto in essere dalla società sopra menzionata deve ritenersi lieve, in quanto, considerata la connotazione obiettiva dell'illecita realizzato consistente nella trasmissione di un programma di televendita di servizi di pronostici concernenti il gioco del lotto in fascia oraria non consentita con la presenza in sovrapposizione sullo schermo di numerazioni telefoniche per la fornitura di servizi a sovrapprezzo poste a tutela, in particolare, delle persone più vulnerabili psicologicamente, comunque, il bacino di utenza dell'emittente satellitare è oggettivamente e notevolmente circoscritto rispetto a quello delle emittenti nazionali, essendo l'accesso limitato a coloro che ricevono il segnale diffuso via satellite;

- con riferimento *all'opera svolta dall'agente per l'eliminazione o l'attenuazione delle conseguenze della violazione*:

la società ha comunicato di aver intrapreso azioni in tal senso, sicché deve ritenersi che le conseguenze della violazione possano essere considerate eliminate o attenuate;

- con riferimento *alla personalità dell'agente*:

la società, per natura e funzioni svolte, si presume supportata da strutture interne adeguate allo svolgimento delle proprie attività nel pieno rispetto del quadro normativo e regolamentare vigente;

- con riferimento *alle condizioni economiche dell'agente*:

le stesse si presumono tali da consentire l'applicazione della sanzione pecuniaria come sopra determinata;

RITENUTO in applicazione della previsione dell'art. 8, della legge 24 novembre 1981, n. 689, alla violazione con la medesima azione delle disposizioni di cui all'art. 5 ter, commi 1 e 3, delibera n. 538/01/CSP di dover determinare la sanzione di euro 15.493,50 (quindicimilaquattrocentonovantatre/50) nella misura di una volta e mezzo il minimo edittale, pari a euro 10.329,00 (diecimilatrecentoventinove/00), secondo il principio del cumulo giuridico;

VISTO l'art. 5 ter, commi 1 e 3, delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 51, del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177;

VISTA la proposta formulata dalla Direzione Servizi Media;

UDITA la relazione dei Commissari Michele Lauria e Antonio Martusciello relatori, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell' Autorità;

ORDINA

alla società Promosat S.r.l. con sede in Atri (TE), alla via P. Baiocchi 56, esercente l'emittente televisiva satellitare AB Channel di pagare la sanzione amministrativa di euro 15.493,50 (quindicimilaquattrocentonovantatre/50) al netto di ogni altro onere accessorio, eventualmente dovuto.

INGIUNGE

alla citata società di versare la predetta somma alla Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Roma, utilizzando il c/c n. 871012 con imputazione al capitolo 2380, capo X, bilancio di previsione dello Stato o mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN n. IT 42H 01000 03245 348 0 10 2380 00, evidenziando nella causale "*Sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 58/12/CSP*" entro trenta giorni dalla notificazione del presente provvedimento, sotto pena dei conseguenti atti esecutivi a norma dell'articolo 27 della citata legge n. 689/81. Entro il termine di dieci giorni dal versamento, dovrà essere inviata in originale, o in copia autenticata, a quest'Autorità quietanza dell'avvenuto versamento, indicando come riferimento "*delibera n. 58/12/CSP*".

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo.

Ai sensi degli articoli 29 e 119, comma 1, lett. b) e comma 2, d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di sessanta giorni dalla notifica del medesimo.

La competenza di primo grado, ai sensi degli articoli 133, comma 1, lett. l) e 135, comma 1, lett. c) d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, è attribuita in via esclusiva ed inderogabile al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio.

La presente delibera è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.

Roma, 29 marzo 2012

IL PRESIDENTE

Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE

Michele Lauria

IL COMMISSARIO RELATORE

Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato

IL SEGRETARIO GENERALE

Roberto Viola